

Buon spettacolo a Marassi anche senza reti

Confronto senza timori tra il Genoa e la Lazio

Senza alchimie tattiche le squadre hanno solo mancato di precisione nelle conclusioni. Leggera supremazia dei rossoblu - Giusto il risultato di parità - Pubblico contento

GENOVA: Martini; Gorla (dal 15' del s.t. Bel-...)

gionale e portare avanti questa serie positiva che tiene saldamente ancorata al primo posto della classifica.

I giocatori hanno fatto il loro dovere e anche l'arbitro Lo Bello ha cercato di farlo al meglio, limitando il più possibile di essere protagonista come il suo più illustre padre, ma elargendo tuttavia un numero esagerato di ammonizioni, nessuna delle quali strettamente connessa ad azioni di gioco.

poco da spulciare, perché interventi maluscoli, fuori della normalità, i portieri non hanno dovuto farne. Soltanto in un paio di occasioni, semmai, si è trovato in difficoltà Moscatelli, ma i suoi compagni gli sono venuti in aiuto tempestivamente, come previsto da copione. È accaduto alla fine dei primi due tempi: al 43' del primo tempo, con azione Russo-Lorini-Russo e cross dalla destra allungato in uscita dal portiere, per Mantrin, che scodella ancora nella mischia dove Todesco e Moscatelli si ostacolano e terra lasciando la palla a ballonzolare davanti al palo, fino a che Spinozzi la getta via con un calcione. L'altro salvataggio è avvenuto a quattro minuti dalla fine, quando l'entrata di Sala, avvenuta a poco meno di mezz'ora dalla fine, aveva dato una certa vivacità e brillantezza all'ormai stanco gioco rossoblu.

GENOVA — Simoni e Castagner hanno onorato il gioco del calcio e meritano per questo la massima considerazione degli sportivi. Che poi la partita non sia stata delle più brillanti non è certamente colpa loro e neppure dei giocatori, ma del livello tecnico generale del gioco in Italia che è modesto.

Essendo tuttavia le forze sostanzialmente equilibrate, non sono saltate le emozioni che forse il pubblico sperava di avere, da una parte o dall'altra.

Il risultato, in conclusione, non fa una grinza e a guardare il tabellone degli appuntamenti c'è

Stefano Porcù

Un rigore salva il Monza con l'ottimo Palermo 1-1

MARCATORI: 31' Calio; 77' Ferrari su rigore. MONZA: Marconcin; Motta, Viganò; Accrè, Stazzone, Pallavicini; Ferrari, Maselli, Monelli, Acanfora (Massaro dal 46'); Rocco. (12 Cavalieri, 14 Giusto, 15 Tatti, 16 Biagiolo).

da di chierichetti che non c'è parroco che possa miracolare. Se ieri il Palermo, specialista in pareggi, avesse ottenuto i due punti nessuno avrebbe avuto da recriminare.

Gran botta del Taranto: 2-1 Delude in casa la Spal

MARCATORI: Pavone (T) al 17' p.t.; Mutti (T) al 15' e Gibellini (S) su rigore al 25' del s.t. SPAL: Renzi; Cavasin; Ferrari; Castroaro, Albiero, Mile (Brilli dal s.t.); Gian, Rappanti (Gibellini dal 21' s.t.); Bergossi, Tagliarini, Grop. TARANTO: Ciappi; Chlaranza, Falchetta; Ferrante, Scoppa, Picano; Gori, Cannata, Mutti, Pavone, Cassano. ARBITRO: Lombardo di Marsala.

alle sue spalle. Tenta, a questo punto, la Spal di concretizzare il gran lavoro dei propri attaccanti, ma il Taranto non fatica granché ad amministrare il risultato. Ed è ancora il Taranto che si fa pericoloso al 39' con Cannata da lunga distanza, ma Renzi questa volta ci mette una pezza. Passa quindi per la seconda volta al 15' della ripresa per merito del centravanti Mutti che dal limite dell'area spallina indovina l'angolo della porta di Renzi. È il 2-0 e per la Spal si fa buio pesto. Entra Gibellini ed è pronto a scattare con il pallone. La Spal adesso pare attaccare con più convinzione. Bergossi e Tagliarini ripropongono Ciappi in applauditi interventi. Poi, Picano, al 25' atterra il centravanti spallino sfuggito alla guardia di Scoppa: rigore! Riti Gibellini ed è gol. Inutile il rabbioso forcing dei padroni di casa che collezionano soltanto angoli.

Più pratico il Rimini fa fuori il Verona: 1-0

MARCATORI: al 10' p.t. Bilardi. RIMINI: Petrovic; Merli, Bacelli; Mazzoni (dal 15' del s.t. Baldoni), Favero, Rossi; Sallusti, Biondi, Bilardi, Donatelli (dal 40' s.t. Sartori), Chiarugi. 12 Bertoni, 13 Stoppani, 14 Baldoni, 15 Sartori, 16 Traisci. VERONA: Costi; Odè, Ioriatti; Piangerelli, Gentile, Tricella; Valentini (dal 25' s.t. Gaglio), Franzoi, Venturini (dal 32' s.t. Reboretti), Scialoi, Capuzzo, 12 Palerzi, 13 Roverati, 14 Ferri, 15 Giglio, 16 Rebonato. ARBITRO: Angeli di Terzi.

sopravanzato gli scaligeri nel gioco che passava tutto dal centro. Bilardi, però, e nelle conclusioni col gol realizzato, ha fatto una ripulsa abile durante la quale il Verona ha saputo proporre ben poco.

Troppi errori del Bari Ne approfitta il Varese: 1-0

MARCATORI: al 20' s.t. Mauti (V). VARESE: Rigamonti; Visconti, Braglia; Brambilla, Arrighi, Cerastolo; Martella (Tommasoni dal 1' s.t.), Salvati, Monti, Facchini (Turchetti, dal 37' s.t.), Di Giovanni. (12 Neri; 14 Trovati; 16 Strappà). BARI: Grassi; Puzosino, La Palma; Sasso, Castorani, Belluzzi, Bagetto, Bietto, Iorio, Bacchi, Serena. (12 Venturini; 13 Deggio; 14 Rosconi; 15 Gaudini; 16 Mariani). ARBITRO: Akobeli, di Roma.

dopo una bella combinazione Belluzzi-Bietto, ma l'arbitro giustamente annulla perché il centravanti barese era in netta posizione di fuorigioco. Nella ripresa, errore clamoroso di Bagnato che su una svirgolata di Vincenzi solo davanti a Rigamonti sbagliava.

Il Catania in ripresa Va a fondo il Cesena: 1-0

MARCATORI: Labrecca al 35' del primo tempo. CATANIA: Sorrentino; Labrecca, Castagnoli (dal 6' Baroni); Casola, Sorrentino, Cecchi, Meati, Baroni, Basso, Mirra, Pignatelli. CESENA: Rocchi; Mel, Ceccarelli, Cecchi, Odè, Ferrag, Rocchetti, Piracelli, Burgomastri, Lucchi, Corbelli (dal 69' Buzzi). ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

catanese e, quando si è resa conto che strappare un pari al «Cibali» sarebbe stata un'impresa quanto mai ardua, ha cercato senza riuscite contro la difesa etnea che Croci ha diretto ottimamente. Nel primo tempo il Catania ha cercato una chiara superiorità territoriale ma, perso per infatuazione il terzino Castagnoli dopo appena 6 minuti, ha sfruttato pochissimo le facce laterali agevolando il gioco di rimessa del Cesena. La rete catanese giungeva al 35' con un colpo di testa di Cecchi, con un tiro di 30 metri ed il portiere Rocchi, con un goffo intervento, riusciva soltanto ad accoppiare il pallone in rete. Da questo momento l'iniziativa passava al Cesena che però non riusciva a concretizzare le poche idee messe in mostra. L'unica occasione per paraggiare i rossoneri l'avrebbe proprio allo scadere, ma il bel tiro di Ceccarelli sfiorava il palo alla sinistra del portiere Sorrentino.

Il Milan agguanta il pari a Vicenza solo su rigore

Risultato condizionato dall'arbitro Patrussi - Negato ai vicentini un rigore limpido - Espulsi il portiere milanista Piotti e il vicentino Rosi - Folla di ammonizioni

MARCATORI: Zanini (V) al 4', Antonelli (M) al 45' del p.t. su rigore. VICENZA: Bianchi; Bottaro (Erbas dal 31' del s.t.), Castellani; Leonaruzzi, Bonarini, Carrara; Zanini (Santaroni dal 15'), Zucchini, Tusetto, Bertacchi, Rosi. In campo: Di Franco, Mescalini, Pugliesi. MILAN: Piotti; Tassotti, Maleda; Battistini (dalla 15' del s.t. Minola), Collovati, Baroni, Baroni; Novellini, Antonelli, Romano (dal 40' del p.t. Vettore), Visconti; in panchina: Carotti, Galluzzi, Ceppi.

armi pari, altro che classifica di differenzia, e che dopo quattro minuti ha confiscato nel tappeto di gioco le corna del diavolo. Subito il gol, il Milan pensava a inseguire, ma per un pezzetto lo si vedeva inciuciarsi in dribbling ostinati specie con Antonelli, incapace di raccapezzarsi, nervoso, inconcludente con quella prima linea dove regnava soprattutto la confusione con Novellino monarca assoluto.

perdendo il senso del fischietto e guardando la partita, si accingeva a vivere un pomeriggio personale memorabile. Vediamo. Subito il gol, il Milan pensava a inseguire, ma per un pezzetto lo si vedeva inciuciarsi in dribbling ostinati specie con Antonelli, incapace di raccapezzarsi, nervoso, inconcludente con quella prima linea dove regnava soprattutto la confusione con Novellino monarca assoluto.

Flotti e Rosi arrivavano a corta distanza e il vicentino si esibiva con una capocciata. Spuntava il cartellino rosso e il match finiva per ambedue. Giacomini toglieva Romano e mandava in campo Vettore, che naturalmente si piazzava fra i pali, e finalmente si ricominciava, per passare in un batter d'occhio dal rigore negato a quello concesso. Legittimo, precisiamo anche se il fallo di Carrara su Maleda era più rabbioso e meno spettacolare di quello precedente su Rosi. Rigore, dunque, e Antonelli trasformava, strappando il pargoglio. Non si trasformava però il Milan, e neppure Patrussi. Quest'ultimo, dopo l'intervallo, ammoniva a sproposito e ignorava falli da cartellino, specie a scapito dei rossoneri, cui invitava il grosso premio era già andato.

Chiorri entra in campo e la Samp rimonta e affonda l'Atalanta (3-1)

I liguri avevano terminato il primo tempo con una rete di svantaggio. Poi l'attaccante blucerchiato ha rovesciato la situazione realizzando due splendide reti

MARCATORI: De Bernardi (A) al 20' del p.t.; Chiorri (S) al 24' e al 47', De Ponti (S) al 41' del s.t. ATALANTA: Rossi; Manderlini, De Biasi (Filizetti 1' s.t.); Caputi (Scalci 30' s.t.), Bazzucchi, Vannucci; De Bernardi, Baroni, Filippi, Rocca, Mescalini. SAMPDORIA: Gervasi; Fellegara, Ferraro, Redeghini, Gaudenzi, Pozzanzi, Orlandi (dal 10' del s.t. Rossi), Gervasi (Gervasi 1' s.t.), Sartori (Chiorri 14' s.t.). ARBITRO: Biancini di Sesto.

La Sampdoria vista ieri a Bergamo è una squadra che ha nella difesa il suo tallone d'Achille. Buon per lei che ieri le punte avversarie hanno clamorosamente sbagliato le conclusioni. Una difesa di burro dove il solo a salvarsi è stato Galdino, fracobollatore spietato di Messina. In avanti si sono visti De Ponti e Chiorri saggiamente impiegati da Riccomini nella ripresa.

La partita inizia subito bene per i padroni di casa che riescono a creare un paio di azioni pericolose con Messina e De Bernardi che spazza via il stopper Baldozzone e si fa applaudire per alcuni inserimenti. È un periodo di supremazia che sfocia nella rete del temporaneo vantaggio. Siamo al 20' sulla destra ci scappa una difesa del tandem Rocca-De Biasi il quale appoggia in area per De Bernardi che non ha difficoltà, girandosi, a battere Garet-

una mossa sbagliata che porta la Samp in vantaggio. È il 32', cross ancora di Orlandi, questa volta dalla destra, e Chiorri, al volo, trova lo spuntato a fili di palo. Un belissimo. Con i padroni di casa tutti in avanti giunge poi il terzo gol. De Ponti scatta in contro-



ATALANTA-SAMPDORIA — Gervasi libera di pugno sull'esterno Caputi.

piegò nella propria metà campo e non ha difficoltà a superare Rosi in uscita. Nel finale l'arbitro Biancini (una decisione la sua molto sospesa) espulsi il portiere Mescalini e Galdino che si erano malmenati al limite del regolamento. Gigi Bej

In quattro minuti il Lecce «brucia» il Pisa

Quando i toscani stavano già assaporando la vittoria per la rete di Cantarutti hanno segnato, nella ripresa, Magistrelli e Manzin

MARCATORI: Cantarutti (P) al 47' p.t.; Minghetti (L) al 6' del s.t.; Mascalini (P) al 10' del s.t. LECCE: De Luca; Larusso, Miceli; Manna, Carlini (dal 59' Bruno); Bi; Conzatti, Ingrota, Brucchi, Moraglio, Minghetti. 12 Vannucci, 13 Biondi, 14 Pignatelli, 15 Rossi. PISA: Basso; Sorrentino; Cecchi, Meati, Baroni, Basso, Mirra, Pignatelli, Rocchi, Cecchi, Odè, Ferrag, Rocchetti, Piracelli, Burgomastri, Lucchi, Corbelli (dal 69' Buzzi). ARBITRO: Castaldi di Vasto.

LECCE — In soli quattro minuti il Lecce, anche con l'ausilio di un calcio di rigore, ha cancellato le voluttà del Pisa che già assaporava il conseguimento di un risultato positivo. Il successo in tre partite, dunque, è diventato il risultato tecnico della squadra salentina, ha ottenuto cinque punti.

La ripresa dell'Leccio è giunta tempestiva all'inizio della ripresa. Al 6' Magistrelli ha paraggiato devolvendo di esterno una respinta di Occhipinti. Al 10' i toscani hanno addirittura ribaltato il risultato su un rigore di Manzin, decretato dall'arbitro ad ostentamento di Brucchi ad opera di Rossi. Siso al termine il Lecce è riuscito a controllare con successo gli attacchi degli avversari, senza che questi si creassero alcuna occasione per paraggiare.

La cura di Di Marzio sta dando buoni frutti: il Pisa Lecce ha realizzato tre risultati utili consecutivi. Nella foto: l'allenatore del pugliese mentre inverte i suoi regalmi.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

Segna il Foggia, ma subito è raggiunto dal Pescara: 1-1

MARCATORI: Bucci (F) al 20', Taddei (P) al 31' del p.t. FOGGIA: Bonavoli; Omen (dal 13' del s.t. Caravella), Ottavio, Fanni, Pizzanelli, Sparacino; Tassi, Schimaddeco, Bardi, Piracelli, Trulli. (12 La Venetiana, 13 Stappi, 15 Donati, 16 Mucchetti). PESCARA: Pignatelli; Aresco, Bardi; Taddei, Proietti, Pizzanelli; Cecchi, Santucci, Siva (dal 30' del s.t. Manna), D'Almondo, Cosciani (dal 45' del s.t. D'Erasmus). (12 Pirri, 14 Di Mucchetti, 15 Livello). ARBITRO: Biondi di Pisa.

vesti minuti: Sparacino lascia sulla sinistra Trulli, questi tocca all'indietro per Bardi; il centravanti foggiano in corsa, da trenta metri, lancia partire una gran botta che va a finire nell'incrocio dei pali e batte Pignatelli. Gli avversari partono alla controffensiva e al 31' ottengono il pareggio: Bonavoli esce male e riceve un cross; raccoglie Rosci e tira nella porta. Il pallone scivola nella rete. Il Foggia tenta qualche reazione ma non riesce a superare la guardia difensiva dei pescaresi. Al 34' una buona azione del foggiano con Sparacino che lascia partire un bottone che va a stamparsi sulla traversa. Il secondo tempo vede la squadra giocare in maniera alterna ma con il Pescara sempre solido e con un Foggia abbastanza affannato. Il pareggio sta molto bene alla squadra pugliese.